

Polo Ubo-Sbn

Storia del Progetto

Il progetto per la realizzazione di un Servizio Bibliotecario Nazionale articolato in Poli locali venne avviato alla fine degli anni '70 con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti i cittadini il patrimonio documentario delle biblioteche aderenti tramite la gestione di un catalogo collettivo in linea e la condivisione delle risorse ai fini dell'accesso ai documenti. Promotore del progetto fu il Ministero per i Beni e le Attività culturali con il coordinamento dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane-ICCU e in collaborazione con Regioni ed Università.

In Emilia-Romagna, in particolare, la Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'Istituto regionale per i Beni culturali - nell'ottica della realizzazione di un'organizzazione bibliotecaria regionale integrata e raccordata a SBN - promosse fin dall'avvio del progetto la costituzione ed il potenziamento di poli a livello locale sull'intero territorio, sulla base delle linee guida regionali e secondo linee programmatiche ed organizzative concertate con le Province e gli altri enti interessati. In vista di questo risultato, e considerata l'impossibilità di aderire al sistema per molte biblioteche di piccole e medie dimensioni, soprattutto di titolarità comunale, a causa degli elevati costi di gestione delle infrastrutture tecnologiche e dei collegamenti telematici necessari, la Regione avviò il processo di automazione delle biblioteche a livello locale, attraverso la diffusione del programma Sebina.

Alla fine degli anni '80 nel territorio provinciale di Bologna erano presenti due poli SBN (quello dell'Università e quello degli Enti locali, comprendente i soli Comuni di Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto), che si fusero attraverso la Convenzione per la costituzione e la gestione del Polo Bibliotecario bolognese del Servizio bibliotecario nazionale (1995), sottoscritta, oltre che dagli enti titolari delle biblioteche aderenti (Comuni di Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto, Università di Bologna e Ministero per i Beni culturali) anche dagli altri partner storicamente attivi nei due poli preesistenti, l'IBC e la Provincia di Bologna.

La convenzione consentì anche l'avvio di un nuovo impegno cooperativo tra le biblioteche degli enti locali del territorio provinciale, in quanto la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione dello sviluppo dei servizi bibliotecari territoriali, assunse l'impegno di curare e promuovere "la costituzione di basi di dati collettive delle risorse bibliografiche non afferenti al Servizio Bibliotecario Nazionale". A tal fine la Provincia diede avvio alla fine del 1997, con la collaborazione delle biblioteche comunali, al Progetto SINTES (Sistema Informativo Territoriale Sebina) che si proponeva la costituzione di un catalogo collettivo (attraverso un'architettura client/server e l'uso distribuito del software di catalogazione Sebina Produx), come condizione preliminare per la costituzione di un polo territoriale integrato SBN/Sebina. Alla fine del 1999, l'adozione di Sebina da parte del Polo UBO consentì non solo il colloquio con l'Indice SBN mediante un sistema operativo più flessibile (UNIX) ma anche, grazie a questa evoluzione tecnologica, di abbattere i costi dei collegamenti telematici.

Tale soluzione, promossa dall'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, creò le condizioni per il passaggio a SBN di quelle biblioteche comunali di pubblica lettura che ne erano ancora escluse. Questa opportunità, preannunciata nel corso della prima conferenza provinciale dei servizi bibliotecari dell'ottobre 2000 "Società dell'informazione, reti, innovazione", venne recepita nella Convenzione tra la Provincia e i Comuni delle zone bibliotecarie intercomunali per l'organizzazione dei servizi bibliotecari e archivistici

(2001), che inquadrava la costituzione del catalogo collettivo provinciale anche nella prospettiva della partecipazione a SBN.

Al fine di valutare le modalità del passaggio a SBN la Provincia costituì inoltre un apposito gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle zone bibliotecarie, che alla fine del 2001 produsse il Documento di fattibilità per il passaggio delle biblioteche comunali della provincia di Bologna al Polo Unificato Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale.

L'adesione al polo UBO-SBN delle biblioteche del territorio fu sancita dalla Convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività culturali, IBC, Università di Bologna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto per la gestione del Polo Bibliotecario Bolognese del Servizio bibliotecario nazionale

(2002), che prevedeva anche la partecipazione agli organismi tecnici dei rappresentanti delle zone bibliotecarie. La Provincia di Bologna coordinò quindi gli interventi e le attività necessarie per la migrazione del catalogo collettivo provinciale Sintes nel catalogo Sebina del Polo UBO di SBN, conclusa nel gennaio 2003, procedendo poi alla messa a regime delle necessarie infrastrutture.